



MELA DEL PAPA

N° REPERTORIO: **54**
inserita il **14.09.2010**

FAMIGLIA: **Rosacee**

GENERE: **Malus**

SPECIE: **Domestica**

GRUPPO: **Calville**

ENTITÀ SOTTOSPECIFICA:
possibile clone locale
di Calvilla bianca d'inverno

RISCHIO DI EROSIONE:
Elevato

AREA AUTOCTONA
DI DIFFUSIONE:
Comune di Genga (AN)

LUOGO DI
CONSERVAZIONE e/o
RIPRODUZIONE:
Azienda Agraria
sperimentale ASSAM
Petricoli (FM)

* NOTE: Progetto "Mela del Papa - attività di recupero, conservazione e caratterizzazione, finalizzate ad una possibile valorizzazione"

CENNI STORICI ED AREA DI DIFFUSIONE

Annibale Sermattei della Genga, questo era il nome completo di Papa Leone XII, nato a Genga il 20 agosto del 1760 dal Conte Flavio e dalla Contessa Maria Luisa Periberti di Fabriano. A causa di alcune vicissitudini incorse nel suo cammino che lo portò ad essere infine eletto Papa nel 1823, visse dal 1808 al 1816 (anno in cui fu nominato Vescovo di Senigallia) a Monticelli, dove sperava di poter vivere il resto dei suoi giorni, tanto che preparò perfino la sua pietra tombale con relativo epitaffio ancora oggi visibile. Nonostante il suo pontificato fu abbastanza breve (appena 5 anni), fu senz'altro intenso, tanto che nel 1825 riuscì ad organizzare anche il Giubileo che ebbe un enorme successo. Papa Leone XII non dimenticò mai comunque le sue origini, tanto che durante il suo pontificato si adoperò per migliorare le strade del fabrianese e fece erigere la monumentale opera del Santuario di Frasassi. Nota storica: del Papa Leone XII si dice e si racconta (memorie storiche) che tra una repressione ed una scomunica, tra la cacciata dal potere dei laici e dei liberali, correva l'anno del Giubileo 1825, dedicasse attenzione anche al suo Castello di Genga e riservasse particolare interesse per una varietà di mele che venivano prodotte nei suoi terreni. Sembra che proprio a lui si debba il primo innesto e la messa a dimora del primo melo di tale varietà in quel di Genga, come testimoniano certe carte scritte, alle quali si rifanno vari autori in una pubblicazione del 1992 dal titolo *"Il pontificato di Leone XII"* casa editrice Quattro Venti. Vedi pag. 66 *"Egli innestò quest'albero, spurgò quell'altro da rami inutili, ed introdusse questa specie di frutti e di nuova coltura"*. Quella specie di frutti, di cui si accenna nel breve estratto iniziale, non potevano che essere delle mele, molto diffuse in quei tempi nel Comune di Genga e sembra molto apprezzate dallo stesso Papa, che si cimentava nella loro coltivazione e selezione con varietà provenienti anche da oltralpe. A conservare quell'albero e a tramandare quella varietà di melo è stata la famiglia Giovannetti. Nello Giovannetti che vive nel Comune di Genga

è un discendente diretto di quell'antenato che già nel 1800 custodiva quel frutteto nelle terre del Conte Sermattei. I suoi antenati raccontano che al Papa Leone XII, piacevano tantissimo quelle mele e quando non poteva consumarle nel luogo ne chiedeva a gran quantità da far pervenire in quel di Roma presso la sua residenza al Vaticano.

Oggi, la Mela del Papa (Calvilla bianca d'inverno) è presente in n. 2 esemplari sparsi nel sito di ritrovamento e cioè nel podere del Sig. Nello Giovannetti di Genga. Piante di Mela del Papa esistono inoltre nel frutteto sperimentale realizzato presso il Sig. Sandro Sebastianelli in località Tribbio di Rocchetta di Genga e nel campo del germoplasma locale di melo, presso l'azienda agricola ASSAM di Petricoli (FM).

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

ALBERO

L'albero, di media vigoria, presenta un portamento espanso. La produttività è media, abbastanza alternante e si concentra su lamburde e brindilli. I rami di un anno, di colore bruno-rossastro, presentano un'elevata tomentosità che lascia trasparire uno scarso numero di lenticelle di piccole dimensioni di forma sub-rotonde. Gli internodi sono piuttosto lunghi e spessi. È una varietà esigente sia per quanto riguarda il clima, che il terreno. Predilige zone a clima mite ed è sensibile in particolare ai ritorni di freddo. Presenta inoltre abbastanza suscettibilità alle malattie crittogamiche.

FOGLIA ADULTA

Le foglie sono di colore verde oliva lucente; hanno forma arrotondata con margine dentato o bi-dentato in modo irregolare; sono di medie dimensioni, tendenzialmente ellittiche, con un'elevata tomentosità nella pagina inferiore e picciolo lungo con sfumature rosse.

INFIORESCENZA

I bottoni fiorali poco prima della schiusura sono di color rosso porpora, raccolti in mazzetti di 6 fiori.

FIORI

I fiori sono di medie-grandi dimensioni e forma piatta. I petali sono sovrapposti, di forma ellissoidale o tondeggianti con bordo ondulato, di colore bianco sfumato di rosa. Gli stili sono leggermente più lunghi degli stami. I sepali, di colore verde con le punte sfumate di rosso. Il peduncolo è lungo generalmente 14 mm.

IMPOLLINAZIONE

Si tratta di una varietà diploide, autoincompatibile. Buoni impollinatori risultano tra le altre alcune varietà diffuse in passato anche nelle Marche Abbondanza, Commercio, Golden Delicious, Renetta Ananas, Rosa di Caldaro.

FRUTTO

I frutti sono di forma tronco-conica breve, asimmetrici e profilo trasversale costoluto tipico. La pezzatura è medio-grossa; in condizioni favorevoli (su portinnesti deboli e in zone vocate) i frutti giungono a pezzature più grosse, nel complesso molto attraenti. Il peduncolo è corto e spesso, si inserisce in una cavità peduncolare profonda e larga, di forma asimmetrica e irregolare, rugginosa, con bordo fortemente ondulato. La cavità calicina è mediamente profonda e di media ampiezza, di forma asimmetrica, fortemente costoluto. La buccia è liscia, sottile, untuosa, con rugginosità a livello della cavità peduncolare e lenticelle areolate rade, di grandi dimensioni ma poco evidenti. Di colore giallo-verde presenta un sovracoloro sfumato rosso aranciato sulla zona esposta al sole che si può estendere fino al 20% della superficie.

POLPA

La polpa è di color bianco-crema, grossolana; inizialmente soda, evolve a tenera, con media succosità. Il sapore è dolce, gradevolmente acidulo, con un profumo che persiste in bocca. Il torsolo è di grosse dimensioni, cordiforme, cavo con logge chiuse. Queste sono ampie, arrotondate ai due lati. Il tubo calicino è lungo, di media ampiezza, generalmente conico o a imbuto, spesso

comunicante con la camera. Al suo interno i resti degli stami restano leggermente al di sotto della metà. Il numero di semi presenti per ogni frutto è abbastanza variabile, mediamente 7, di grosse dimensioni, di forma ovale allungata, colore castano.

EPOCA DI FIORITURA, RACCOLTA E PRODUTTIVITÀ

La fioritura avviene mediamente alla fine di aprile, mentre la maturazione di raccolta è medio-tardiva, attorno alla terza decade di settembre o nella prima di ottobre, 10 – 15 giorni dopo Golden B. Produttività di media entità, in genere alternanti perché abbastanza influenzate dall'andamento climatico stagionale.

SUSCETTIBILITÀ O RESISTENZA A FITOPATIE

I frutti risultano essere molto sensibili agli attacchi di oidio, abbastanza alla ticchiolatura e spesso, ne risultano deformati.

CONSERVABILITÀ

Per la conservazione dei frutti occorre effettuare la raccolta a tempo e un ambiente fresco ed areato dove possano evolvere i processi interni che fanno sviluppare il profumo. I frutti sono abbastanza serbevoli, fino a febbraio.

UTILIZZO DEI FRUTTI

Oltre al consumo fresco, i frutti sono adatti alla cottura e al confezionamento di confetture.

CARATTERI PRODUTTIVI ED AGRONOMICI

COMPORTEMENTO AGRONOMICO E CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE ED ORGANOLETTICHE DEL PRODOTTO

La verifica delle attitudini comportamentali agronomiche e pomologiche, oltre quelle note in bibliografia relative alla Calvilla bianca d'inverno, sono programmate sui materiali del biotipo Mela del Papa, attraverso un procedimento scientifico di verifica, che potrà evidenziare le eventuali differenze dovute al diverso biotipo, differenziatosi negli anni in un diverso ambiente.



Schede varietali tratte da:

Virgili S., 2010. "Mela del Papa – Attività di recupero, conservazione e caratterizzazione, finalizzate ad una possibile valorizzazione", ASSAM.

